

L'autostrada aumentata del 227% in quindici anni

# Arriva la class-action contro i rincari dell'A24

## La carica dei 100 Comuni di Lazio e Abruzzo

**Antonio Sbraga**

■ Contro il caro-pedaggi sull'A24 si accende la class-action. Cento Comuni di Lazio e Abruzzo, infatti, per «far valere in sede giudiziaria le ragioni della sproporzione della percentuale di aumento del pedaggio» sulla Roma-L'Aquila (+12,89% dal primo gennaio scorso per un complessivo +227% nei 15 anni di privatizzazione dell'autostrada) deliberano tutti insieme «una class action per attivare ogni iniziativa volta alla riduzione delle attuali tariffe».

I rincari hanno avuto punte-record del 20% al casello di Settecamini, dove si pagano 12 centesimi al chilometro lungo i 10 che arrivano dalla Tangenziale Est, conquistando «l'odioso titolo del tratto autostradale probabilmente più caro in Italia - protesta da mesi il direttore generale del Centro Agroalimentare, Fabio Massimo Pallottini - perché vengono considerati un territorio di montagna». Un criterio di tariffazione che porta imprenditori e autotrasportatori degli ex Mercati generali a chiedere sarcasticamente «quali cime alpine si stagliano nel tratto autostradale tra il Vera-

no, Tor Sapienza e Salone?».

Perché, nonostante il territorio pianeggiante della capitale, vengono applicate le «tariffe di montagna» su tutti i 159,3 chilometri della Roma-L'Aquila, compresi gli 11 del tratto urbano, che parte dalla barriera di Roma Est fino al Verano. Per questo sull'A24 si arriva a pagare il 63,3% in più di pedaggio rispetto a chi transita sull'A1.

A parità di chilometri chi imbocca la Roma-L'Aquila sborsa quasi i due terzi in più al casello rispetto agli automobilisti che si servono della Milano-Napoli. Per lo stesso tragitto di 41 km c'è chi paga 3 euro e chi ne spende quasi 5 (4,90 per la precisione). Questa la notevole differenza tariffaria nonostante la pressoché identica altitudine fra i rispettivi caselli della A1 e dell'A24.

Chi parte da Guidonia Montecelio (105 metri sul livello del mare) e raggiunge lo svincolo di Ponzano Romano-Monte Soratte (205 metri) paga 7,3 centesimi al chilometro secondo le tariffe praticate dall'A1. Mentre chi imbocca il casello di Vicovaro (300 metri) sull'A24 e raggiunge la barriera di Roma Est (20 metri) deve pagare 11,95 centesimi al km:

«dettagli: pianura 0%, montagna 41 km 100%» riepiloga il calcolo quantificato dal sito della società concessionaria, la Strada dei Parchi Spa.

Ma l'azienda così giustifica gli aumenti: «Tra il 2003 e il 2017 Strada dei Parchi ha sostenuto ingenti investimenti per la realizzazione di opere importantissime. Le Complanari di Roma, per cominciare: opere che hanno reso più sicuri e veloci l'ingresso e l'uscita dalla Capitale, per un importo complessivo di 258 milioni di euro». Le 2 nuove arterie hanno raddoppiato il tratto urbano nel 2014. Ma anche lì si paga il pedaggio di 12 centesimi al chilometro, almeno per chi si immette dai 3 caselli prima dell'innesto con il Grande raccordo anulare: Lunghezza, Ponte di Nona e Settecamini. I cui residenti da anni protestano contro «il pagamento del pedaggio dentro Roma», ricordando che «le complanari sono state finanziate solo per un terzo dalla società concessionaria e per i restanti due terzi da Anas e Ministero da una parte, e Regione, Provincia e Comune di Roma dall'altra».

Una prote-

sta analoga a quella di Pallottini: «il braccio del-

lo svincolo autostradale che dalla A24 si immette sulla via Tiburtina (alla altezza di Setteville) fu costruito nel 2002 a spese del Car». Mentre, solo nell'ultimo decennio, la somma degli incrementi tariffari è stata del 43,39%, oltre 5 volte l'aumento complessivo dell'inflazione (+8,40%). il 29 gennaio 2014 l'allora assessore regionale, Concettina Ciminiello, assicurò che «la giunta ha dato mandato all'avvocatura di verificare se esistono le condizioni per un ricorso al Tar contro gli aumenti», ma poi non ha più impugnato gli aumenti dei pedaggi. E il 18 gennaio scorso il presidente Nicola Zingaretti ha annunciato il rinnovo delle agevolazioni per i pendolari che fanno almeno 20 passaggi mensili al casello: «avevamo preso un impegno, fatto una promessa e non ce ne siamo dimenticati e la stiamo portando avanti» disse. Ma, da allora, i pendolari sono ancora in attesa di conoscere le modalità delle agevolazioni regionali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

### L'ultima batosta

Dal primo gennaio si paga quasi il 13 per cento in più